

MAGREGLIO Amatori sui pedali con Paolo Bettini

DOMENICA sui pedali dal mitico velodromo Vigorelli di Milano fino al Museo del Ciclismo del Ghisallo, per una pedalata di 73 chilometri (nella sua formula breve, oppure di 90 chilometri nella versione lunga) in compagnia di Paolo Bettini, che la salita che porta al Santuario la conosce a menadito perché ci ha vinto due Giri di Lombardia. La partenza è alle 9 dal Vigorelli, ma gli appassionati comaschi e brianzoli potranno raggiungere il gruppo alle 12 al museo.

Nell'orto s'impara più che in classe

Como, inaugurate due serre senza terra nel giardino del Cfp



CERIMONIA
 Taglio del nastro
 al Centro di Formazione
 Professionale
 di Monte Olimpino dove
 ieri sono state inaugurate
 due serre idroponiche
 installate nel giardino
 alle spalle dell'istituto

di ROBERTO CANALI

-COMO-

CI SI CONCENTRA meglio nell'orto che in classe. Ne sono più che convinti al Centro di Formazione Professionale di Monte Olimpino dove ieri sono state inaugurate due serre idroponiche, installate nel giardino alle spalle dell'istituto, che funzioneranno come delle vere proprie aule per i ragazzi. A volerle, nel 2015, l'allora direttore Silvio Peverelli che nell'anno di Expo pensò di valorizzare a scopo didattico le terrazze che negli anni da giardino si erano trasformate in un bosco. «Abbiamo lavorato a un progetto che poi abbiamo condiviso con Fondazione Cariplo - ricorda Peverelli, che anche adesso che non è più alla guida di Cfp torna sempre volentieri tra i suoi ragazzi - alla fine grazie ai loro fondi e ai contributi che abbiamo trovato

sono nate queste due serre che sono un luogo straordinario per studiare e imparare a recuperare il contatto con la natura». Circondate da alberi da frutta e fieri all'interno delle serre, che possono essere utilizzate in ogni stagione grazie a un impianto di riscaldamento e raffreddamento, sono state messi a dimora essenze e ortaggi che crescono grazie alla cultura idroponica.

OGGI a occuparsi del giardino è un pensionato, ma entro breve potrebbero essere gli studenti a zappare e sarchiare, imparando a compiere gli innesti e cambiare le coltivazioni seguendo il ritmo delle stagioni. «Non saranno soli i nostri ragazzi a usufruire di questi spazi - spiega la direttrice, Antonella Colombo - abbiamo intenzione di aprirli anche ad altre scuole e al resto della città organiz-

zando eventi e nel periodo estivo, quando la scuola è chiusa. Dal nostro punto di vista è un esperimento riuscito, i ragazzi quando vengono a studiare qui si concentrano di più e i risultati, anche dal punto di vista della didattica si vedono». Ogni serra è costituita da

SILVIO PEVERELLI

«È un luogo straordinario per recuperare il contatto con la natura»

elementi strutturali in metallo e tamponamenti in vetro. Sono state collocate vasche interne per l'utilizzo dell'acqua fertilizzata, dei generatori di aria calda elettrica per il mantenimento della temperatura perfetta alla coltivazione. Alcune lampade a led consentono la miglior illuminazione indispensabile per la crescita delle

culture, dei generatori di Co2 consentono l'abbattimento batteriologico, i computer e software si occupano di mantenere un clima perfetto, della distribuzione dei fertilizzanti in dosi continue diverse per ogni tipo di cultura.

LA SERRA idroponica permette di aumentare il rendimento colturale di circa 20 volte di più rispetto a quello a terra, riducendo così di molto i costi per l'acquisto di parte delle materie prime necessarie ai laboratori di cucina e pasticceria, ma anche per le ragazze che studiano da estetista e possono imparare a preparare pomate e unguenti lavorando le erbe. All'inaugurazione delle nuove serre hanno partecipato anche la presidente della Provincia, Maria Rita Livio, e il presidente di Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMO

Spunta il progetto del parcheggio multipiano nell'area del Gallio

-COMO-

NON SI È ancora spenta, quasi, l'eco della bocciatura dell'autosilo a raso proposto in viale Varese dal colosso delle costruzioni comasche Nessi&Majocchi che a poche centinaia di metri di distanza, nell'area del Collegio Gallio, rischia di spuntare un nuovo parcheggio a pagamento questa volta multipiano. A presentare il progetto gli architetti Stefano Seneca e Marco Castiglioni per conto dell'Opera Pia Gallio che si è affidata per le questioni tecniche alla società Parcheggi Italia, la stessa che vent'anni fa realizzò il parcheggio nell'area ex Zoo. Il progetto è stato depositato in questi giorni a Palazzo Cernezzì e prevede la realizzazione di una struttura in grado di ospitare fino a un massimo di 309 auto, sviluppandosi su sei piani, uno dei quali interrato. La nuova costruzione dovrebbe essere compresa nell'area che dalla palestra del collegio va verso l'Hotel Continental. Nelle prossime settimane la richiesta verrà analizzata dagli uffici e poi dalla commissione che oltre a una lettura tecnica dovrà valutare se per la città è utile o meno un nuovo parcheggio a pagamento. Mesi fa il raddoppio di viale Varese venne bocciato perché si stimò che infondo la disponibilità di stalli nella zona era sufficiente, non è detto però che la richiesta del Collegio Gallio venga bocciata.